

Prefazione [alla seconda edizione de «La guerra dei contadini in Germania»]

Friedrich Engels

Prefazione

[alla seconda edizione de

« La guerra dei contadini in Germania »] ^{a,1}

Il presente lavoro fu scritto a Londra nell'estate del 1850, ancora sotto l'impressione diretta della controrivoluzione appena conclusa; apparve nel fascicolo 5 e 6 della « Neue Rheinische Zeitung. Politisch-ökonomische Revue » diretta da Karl Marx, Amburgo, 1850. I miei amici politici in Germania desiderano che sia ristampato e io accondiscendo al loro desiderio, perché, con mio rincrescimento, questo scritto è oggi ancora attuale.

Esso non ha nessuna pretesa di fornire materiale inedito, frutto di personali ricerche. Al contrario, tutto il materiale documentario sulle sollevazioni dei contadini e su Thomas Müntzer è tratto dall'opera dello Zimmermann. Il suo libro, benché qua e là lacunoso, rimane tuttora la miglior raccolta documentaria. Inoltre, il vecchio Zimmermann trovava diletto nel suo soggetto. Quello stesso istinto rivoluzionario che qui affiora dappertutto a favore della classe oppressa, più tardi fece di lui uno degli uomini migliori dell'estrema sinistra² di Francoforte^b.

D'altro canto se l'esposizione dello Zimmermann difetta di intrinseco nesso unitario; se non riesce a mostrare, nelle controversie politico-religiose di quell'epoca, il riflesso delle lotte di classe che venivano svolgendosi; se in queste lotte di classe vede solamente oppressori e oppressi, malvagi e buoni, e la vittoria finale dei malvagi; se la sua analisi delle condizioni sociali che determinarono tanto l'esplosione che l'esito della lotta è assolutamente insufficiente, questo errore è imputabile al tempo in cui il libro fu composto. Anzi, si deve dire che esso è condotto molto realisticamente per il suo tempo: lodevole eccezione in Germania tra le opere storiche idealistiche.

La mia esposizione, pur dando solo uno schizzo del corso storico della lotta, ha cercato di spiegare l'origine della guerra dei contadini, la posizione dei diversi partiti che scesero in lotta, le teorie politiche e religiose con le quali questi partiti cercarono di chiarire la loro posizione, e infine l'esito della lotta stessa come

^a Scritta fra il 9 e l'11 febbraio 1870. — ^b Nella Prefazione del 1875 è aggiunta la frase: «Certo, da allora dev'essere un po' invecchiato».